

Poggibonsi Insieme

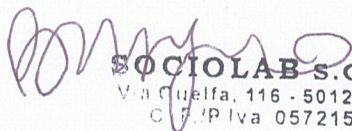
Percorso partecipativo per il Piano Strutturale
del Comune di Poggibonsi

LABORATORIO CITTADINO

26 settembre 2012

Rapporto sintetico delle discussioni




SOCIOLAB S.C.A.R.L.
Via Guelfa, 116 - 50129 Firenze
C.F./P.Iva 05721550480

Il **laboratorio cittadino sul Piano Strutturale** del Comune di Poggibonsi si è svolto mercoledì 26 settembre 2012 in contemporanea in tre località sul territorio: a **Poggibonsi**, presso il Comune, a **Staggia Senese**, presso la Scuola Media, a **Bellavista**, presso il Centro Insieme.

Ai diversi incontri hanno partecipato complessivamente circa **150 cittadini**, eterogenei per età, genere, professione e interessi. Il clima delle discussioni è stato a volte pacato, altre più acceso, ma sempre orientato a **individuare soluzioni condivise e costruttive**. Se alcuni di loro hanno potuto partecipare solo per una parte dell'incontro, molti hanno contribuito sino alla fine, dimostrando una notevole predisposizione al dialogo e al confronto e confermando la **forte volontà dei cittadini di essere informati, di tenere aperti i canali di comunicazione con l'Amministrazione e condividerne le scelte strategiche**.

Gli incontri si sono svolti nella forma di **tavoli di discussione facilitati**. Ai partecipanti è stato chiesto di lavorare insieme con l'aiuto di un facilitatore, per affrontare alcune domande centrali per il futuro della città:

- **Come si vive a Poggibonsi oggi?**
- **Come migliorare i collegamenti in città?**
- **Cosa fare per permettere ai cittadini di vivere gli spazi pubblici?**
- **Come riorganizzare i servizi?**

Di seguito sono **riportate in dettaglio le discussioni** avvenute attorno a questi temi tra i partecipanti dei singoli tavoli. Non tutte le questioni affrontate **riguardano direttamente il tipo di pianificazione di cui si occupa il Piano Strutturale**, ma tutte rappresentano indicazioni importanti per comprendere il rapporto tra gli abitanti e la città, per conoscere meglio la sua identità attuale e per rafforzare il legame tra questa e le politiche urbanistiche, sociali ed economiche.



Incontro a Poggibonsi

Tavolo A

Facilitatrice: Giulia Maraviglia

Il gruppo è risultato abbastanza omogeneo sia rispetto al genere che rispetto all'età. Il clima della discussione è stato in generale disteso anche se sono state espresse opinioni differenti e non sempre condivise. Nel complesso i cittadini hanno espresso soddisfazione per essere stati chiamati ad esprimere le proprie idee e si sono detti fiduciosi sulla possibilità di essere ascoltati, anche se c'è chi ritiene che questo lavoro di coinvolgimento della cittadinanza dovesse essere avviato già alcuni anni fa – in particolare quando sono state realizzate opere importanti come l'ospedale, la nuova Coop e il sottopasso – e chi lamenta invece una scarsa pubblicizzazione degli incontri. Un cittadino infine ritiene che la discussione, così come posta durante il laboratorio, non possa fornire gli elementi necessari alla definizione di un Piano Strutturale soprattutto perché non è stata sufficientemente sviluppata la “posizione di partenza” dell'Amministrazione Comunale per l'aggiornamento del Piano.

Come si vive a Poggibonsi?

I partecipanti hanno descritto Poggibonsi come **una città “di mezza misura”** in cui sebbene si viva con tranquillità come in un piccolo centro ci si deve confrontare con alcune criticità “da città”: in particolare il **traffico** e la **carenza di parcheggi**.

I cittadini sostengono che l'utilizzo dell'automobile sia inevitabile per chi abita a Poggibonsi e lavora fuori dal centro urbano. Questa situazione genera importanti volumi di traffico privato in un sistema di viabilità che è stato fortemente compromesso, secondo i partecipanti, dalla realizzazione del **sottopasso pedonale** che, impedendo l'attraversamento della ferrovia alle automobili – ma anche a scooter e biciclette - ha comportato la creazione di due interruzioni, a nord e a sud della ferrovia.

Le criticità non riguardano solo la circolazione delle auto ma anche quella pedonale: i cittadini ritengono che muoversi a piedi in città sia difficile – quasi impossibile per una mamma con il passeggino o per una persona disabile - per la mancanza e l'inadeguatezza dei marciapiedi “A Poggibonsi non ci si può più salutare per strada” e il sottopasso ha peggiorato la situazione perché anche il sottoattraversamento non è in sicurezza.

I cittadini, d'altro canto, ritengono che la realizzazione di alcune opere da tempo annunciate – la sistemazione dell'ex scalo merci e dell'ospedale vecchio – potrebbe dare un contributo importante alla riorganizzazione della città e sollecitano

l'Amministrazione a ultimare in tempi rapidi le opere e a vigilarne la qualità realizzativa *“in molti casi l'estetica va di pari passo con la funzionalità”*.

Un altro problema che i cittadini lamentano è la **carenza di pulizia e manutenzione della città**, degli spazi pubblici – in particolare degli spazi verdi. A questo proposito vengono fatte alcune segnalazioni specifiche:

- l'assenza di posacenere per strada nel centro storico;
- la mancanza di pulizia degli scolari per la pioggia in via maestra;
- Le deiezioni dei cani nei giardini pubblici;
- La mancanza di pulizia intorno ai cassonetti, in particolare di Via Trento;
- Alcuni elementi fatiscenti come i vecchi bagni pubblici di Piazza Rosselli.

I partecipanti, pur consapevoli che la mancanza di cura sia per gran parte attribuibile a comportamenti scorretti dei cittadini, ritengono che l'Amministrazione dovrebbe garantire maggiore controllo sia per valorizzare l'immagine della città nei confronti dei turisti sia perché la poca manutenzione ha ricadute, oltre che estetiche, anche sulla socialità *“è difficile portare i bambini ai giardini se i giardini sono pieni di escrementi di cani”*.

In generale quindi i cittadini chiedono una maggiore attenzione, cura e controllo in una città dove la socialità è facilitata dalle dimensioni ma scoraggiata dalle condizioni e il **ripensamento radicale del sistema di viabilità** che ponga rimedio ai danni portati dal sottopasso dal momento che *“da quando hanno fatto il sottopasso a Poggibonsi si vive male”*.

Come migliorare i collegamenti in città?

Posto che, come premesso, i cittadini chiedono un ripensamento generale del sistema di viabilità¹, il tavolo esprime anche l'esigenza di sviluppare un sistema di mobilità alternativa che incoraggi a muoversi il più possibile senza automobile: a piedi, in bici e in autobus.

Consapevoli della difficoltà del cambiamento, i partecipanti ritengono che per ottenere dei risultati sia necessario da un lato forzare la mano imponendo alcuni cambiamenti *“lo prima a Firenze ci andavo sempre in macchina ma poi, a forza di*

¹ Un partecipante ritiene che l'unico modo per rivedere in modo radicale la mobilità – veicolare e pedonale – di Poggibonsi sia la copertura della Staggia ma gli altri cittadini presenti al tavolo ritengono che questo intervento non può essere preso realmente in considerazione sia perché l'operazione potrebbe determinare un problema di sicurezza idrogeologica sia perché richiederebbe un investimento sproporzionato.

arrabbiarmi per il traffico, ho iniziato ad andare con i mezzi” e al tempo stesso creare le condizioni – piste ciclabili in città senza interruzioni, marciapiedi che involino a camminare, parcheggi scambiatori esterni e/o parcheggi interrati e implementazione del servizio di trasporto pubblico.

- Per quanto concerne le **piste ciclabili**, i partecipanti, pur riconoscendo il valore della “stradina verde” , ritengono che sia necessario costruire un sistema di piste che permetta di utilizzare la bici per gli spostamenti della vita quotidiana e non solo per fare una passeggiata. In tal senso alcuni suggeriscono di realizzare almeno due nuovi percorsi - uno a nord e uno sud - e altri suggeriscono di realizzare una pista anche lungo via Pisana.
- Per quanto riguarda i percorsi pedonali vengono segnalate nello specifico alcune aree in cui l'**assenza di marciapiedi** impedisce ai pedoni, in particolare ai più anziani², di muoversi in sicurezza, in particolare la zona del sottopasso pedonale e il tratto dalla fermata dell'autobus all'ingresso dell'ospedale.
- Per quanto riguarda i **parcheggi**, il problema secondo i partecipanti coinvolge, sebbene in modo differente, sia i residenti sia chi arriva da fuori.

Per quanto riguarda i primi, il tavolo ritiene che sia necessario mantenere un'attenzione costante alle esigenze dei residenti, in particolare quelli del centro storico che già in parte sono penalizzati dalla loro posizione (un solo permesso a famiglia). Un partecipante suggerisce inoltre di porre particolare attenzione agli spazi di sosta qualora si realizzino nuove abitazioni “è inutile mantenere il rapporto 1 appartamento/ 1 posto auto se ogni famiglia ha almeno 2 automobili”.

Per quanto riguarda il sistema di sosta per i non residenti i partecipanti denunciano una generale carenza di parcheggi che permettano di lasciare l'automobile ed entrare a piedi nel centro urbano. Il sistema di sosta, che certo risulterà migliore qualora saranno ultimati gli interventi dell'ex scalo merci e dell'Ospedale vecchio, dovrebbe secondo alcuni essere implementato con aree adibite a parcheggio scambiatore che permettano di lasciare l'auto e usufruire di navette per raggiungere il centro. Altri partecipanti ritengono invece che Poggibonsi non abbia necessità di questo tipo di servizio perché le distanze in città possono essere percorse a piedi senza troppi disagi.

Sempre rispetto al sistema di viabilità, alcuni partecipanti segnalano una **criticità specifica della zona di Calcinaia** che viene riconosciuto dal tavolo: negli ultimi anni questo luogo è diventato molto congestionato perché ha visto la realizzazione di

² A questo proposito c'è chi segnala che, con lo spostamento di molti studi medici in Piazza della Costituzione, molti anziani si trovano in difficoltà nel raggiungere autonomamente il proprio medico.

funzioni importanti quale l'ospedale e la scuola “questo è un nodo Critico, a Calcinaia ci circola mezza Poggibonsi”.

Nello specifico viene segnalato il problema di “inversione a V” che si determina all'ingresso della scuola “gli autobus si incastrano e potrebbero verificarsi anche problemi più gravi nell'accesso all'ospedale. Basterebbe spostare l'ingresso della scuola ma c'è un problema di coordinamento tra il Comune e la Provincia”.

Il sovraccarico di questa zona è inoltre aggravato dal fatto che lo svincolo non viene utilizzato come si dovrebbe per raggiungere il centro commerciale di San Cedro perché la segnaletica è sbagliata e chi non conosce la strada non lo prende.

Cosa fare per permettere ai cittadini di vivere gli spazi pubblici?

Uno dei temi più cari ai partecipanti riguarda gli **spazi verdi** della città che, sebbene presenti, non versano in buone condizioni e alcuni sono chiusi alla cittadinanza – si fa qui riferimento in particolare al parco dietro Palazzo Vanni che pur essendo di proprietà pubblica non è accessibile. Secondo i cittadini questi spazi andrebbero riorganizzati e attrezzati – inserendo aree cani, aree gioco, campetti per lo sport - per migliorarne la fruibilità e limitarne un utilizzo improprio.

Un'altra richiesta che emerge da alcuni partecipanti seduti al tavolo è quella di **trovare una collocazione più idonea per il mercato del martedì mattina**: laddove è adesso si sarebbe infatti creato “un tappo” e la situazione crea diversi disagi ai residenti.

Viene poi espressa l'esigenza di un **luogo di socialità al chiuso**, “una versione invernale della stradina verde” dove incontrarsi e stare insieme anche quando il tempo è brutto. I partecipanti immaginano un luogo adatto a diverse funzioni: un luogo dove portare i bambini a giocare, che sia di incontro tra generazioni e uno spazio dove gli anziani possano mettere a disposizione il proprio tempo/sapere per la comunità. Alcuni partecipanti immaginano la possibilità di creare una sorta di “banca del tempo” dove si possano condividere e mettere a disposizione tempo ed esperienze. L'importante, sottolineano alcuni, è creare “spazi di tutti e per tutti”, cioè non luoghi che rischiano di ghettizzare alcuni ma spazi progettati e organizzati per soddisfare le esigenze diverse (di chi ha il cane, di chi ha i bambini, di giovani e anziani)

A tal scopo ci sarebbero le sale polivalenti sotto il Politeama che erano state pensate appositamente ma che, fa notare un partecipante, dato il sistema di gestione mezzo pubblico/privato non sono sfruttate. Un'altra idea potrebbe essere quella di utilizzare il piano terra della Coop. In ogni caso i partecipanti immaginano soluzioni semplici e a basso costo per “spazi di tutti” e c'è chi invita l'Amministrazione a cercare ed imparare da buoni esempi che esistono non solo all'estero ma anche in città più vicine (es. Bologna).

Anche per quanto concerne la nuova biblioteca che verrà realizzata i partecipanti suggeriscono di progettare ed organizzare gli spazi interni in modo da incoraggiare la socialità e l'incontro.

A partire dagli spazi pubblici i partecipanti affrontano il tema dei **luoghi storici del territorio**, ritenuti sia luoghi importanti per la vita della città, sia una risorsa per promuovere il territorio e renderlo ancora più attrattivo nei confronti del turismo. I cittadini suggeriscono di sfruttare il più possibile la **Fortezza** *“che è stato un investimento importante per il Comune”* organizzando più eventi, promuovendo meglio le iniziative e facilitando il collegamento con il centro *“l'antico percorso di guerra è un collegamento naturale ma è in stato di abbandono”*.

La Fortezza è comunque solo una delle risorse storiche del territorio, risorse che sono state scoperte solo di recente. Altri partecipanti indicano infatti, oltre a questa, il Castello di Badia, il Castello di Strozze, gli scavi archeologici e la Magione e suggeriscono di creare, attraverso la segnaletica, un circuito, un percorso da promuovere e far conoscere ai turisti ma non solo. *“Sarebbe bello – aggiunge una partecipante - coinvolgere in questa ricoperta del territorio anche gli anziani che sono la memoria storica del luogo”*.

Dalla discussione emergono anche alcune indicazioni circa la pianificazione dello **sviluppo della città**: i partecipanti sperano che in futuro possano essere recuperate le aree dismesse (es. ex Tisa, via Suali, San Gallo) sia per creare nuovi luoghi della città sia per realizzare nuove abitazioni evitando consumo di suolo *“gli espropri oggi non sono possibili ma il Comune dovrebbe comunque spingere per il recupero”*. C'è tuttavia chi invita alla cautela perché imporre il recupero potrebbe provocare immobilismo e bloccare lo sviluppo del territorio. Una terza posizione in merito viene espressa da alcuni partecipanti che suggeriscono all'Amministrazione di distinguere nei nuovi strumenti urbanistici le costruzioni dismesse che effettivamente possono essere recuperate e quelle che invece devono essere demolite e ricostruire inserendo dei vincoli affinché, prima di costruire ex novo, sia valutato il recupero o la ricostruzione *“l'importante è che lo sviluppo sia coerente con l'idea di città e non si costruisca semplicemente al bisogno”*.

Come riorganizzare i servizi?

Per quanto concerne la gestione dei servizi pubblici i partecipanti riflettono innanzitutto sulla **gestione dei rifiuti** e considerano l'opportunità di estendere la raccolta porta a porta a tutta la città dopo però aver regolarizzato meglio quella esistente (si segnalano disagi e discontinuità nella raccolta, in particolare dell'umido). I cittadini ritengono inoltre necessaria la predisposizione e l'applicazione di un sistema di controllo e di sanzioni per i cittadini che non rispettano il regolamento.

Un'altra esigenza espressa a più voci è quella di garantire più controllo in termini di presenza di forze dell'ordine in particolare in alcune zone che vengono percepite come poco sicure (sottopasso, stazione).

Un cittadino residente a San Giorgio, inoltre, chiede “*acquedotto per tutti*” segnalando la presenza di abitazioni dove ancora non arriva l'acqua potabile.

Una cittadina propone infine di creare uno sportello pubblico dove il cittadino possa “*trovare tutto*” (coordinamento online tra comune e altre istituzioni del territorio – es. Agenzia delle Entrate).

Tavolo B

Facilitatrice: Silvia Givone

Il gruppo era ampio e composto da persone molto differenti per età, professione e formazione. La numerosità dei partecipanti non ha purtroppo consentito a tutti i presenti di esprimere il proprio punto di vista. Ciononostante le opinioni emerse sono state molte ed articolate. La discussione si è svolta in modo vivace ed appassionato e se su alcuni temi si è registrata una totale condivisione su altri sono emersi modelli di sviluppo del territorio anche molto diversi. A questo proposito la presenza nel gruppo di discussione di alcuni imprenditori e professionisti del settore edile e immobiliare ha permesso di far emergere, accanto alle opinioni di semplici cittadini, anche quella di categorie con interessi più specifici.

Come si vive a Poggibonsi?

L'opinione generale dei partecipanti è che a Poggibonsi c'è una **qualità della vita elevata**: per i **servizi** comodi e funzionanti; per la diffusa percezione di **sicurezza**; per la **tranquillità** della città e, non ultimo, per i suoi abitanti definiti da molti “aperti e disponibili”. Infine, in diversi sottolineano come negli ultimi anni si sia assistito ad un **miglioramento della qualità urbana** grazie ad interventi sul piano dell'estetica e degli arredi.

Secondo i partecipanti la qualità della vita in città potrebbe essere migliorata ulteriormente se si intervenisse su alcuni elementi cruciali quali il sistema della viabilità, gli spazi pubblici, l'offerta culturale e le regole per la convivenza e condivisione degli spazi tra categorie diverse.

Viabilità

Attualmente è considerata uno degli aspetti più critici per la città, sia per la scarsa fruibilità del sottopasso pedonale sia per il sistema della viabilità che, anche a causa di questo sottopasso, appare particolarmente difficoltosa (v. sotto).

Offerta culturale

Per vivere meglio a Poggibonsi secondo alcuni membri del gruppo dovrebbe essere migliorata e ampliata l'offerta culturale con una particolare attenzione alle fasce d'età più anziane. In particolare sarebbe auspicabile che il teatro prevedesse anche film e iniziative in fascia pomeridiana.

Sempre sul piano dell'offerta culturale i partecipanti sottolineano l'importanza della Biblioteca come spazio culturale e di interazione sociale e per questo si auspica che questa venga adeguatamente valorizzata e resa più fruibile prevedendo sedute e spazi più accoglienti.

Spazi pubblici

La condivisione degli spazi pubblici e soprattutto delle regole per una serena convivenza tra categorie di cittadini diverse risulta uno degli argomenti più sentiti in relazione alla qualità della vita in città. In particolare per quel che riguarda i giardini pubblici si chiede di trovare soluzioni volte a conciliare le esigenze delle famiglie con bambini (spesso costrette ad affittare a pagamento campi da calcio perché i bambini non possono giocare a palla nei giardini pubblici³) e quelle degli anziani che chiedono di poter fruire dei giardini pubblici in sicurezza. Analogamente alcuni partecipanti richiamano l'attenzione sulle iniziative serali nel centro storico e le attività di pub e locali: se da una parte queste dovrebbero essere incoraggiate per sostenere la vitalità della città, dall'altra non si possono ignorare le esigenze di riposo notturno dei residenti. Per questo si chiede di trovare forme di accordo e conciliazione come ad esempio organizzare le iniziative di sabato e stabilire e far rispettare regole precise per i locali.

Come migliorare i collegamenti in città?

Come anticipato nella sezione precedente la viabilità risulta il tema più critico in assoluto tra tutti quelli dibattuti. In particolare tutti i partecipanti al gruppo concordano sul fatto che il sottopasso pedonale abbia creato una **frattura** insormontabile **tra le due parti della città**, più forte della divisione da sempre creata dal passaggio della ferrovia. C'è chi dice che il sottopasso abbia creato di fatto due paesi distinti ("Poggi" e "Bonsi") e chi ricorda che il progetto originario prevedeva che il sottopasso diventasse un centro di aggregazione ma che l'effetto è stato opposto ("ora è un elemento di disgregazione"). In particolare si segnalano due aspetti che rendono critico il collegamento tra le due parti della città: il fatto che, allo stato attuale, è difficile raggiungere il centro in auto (perché il sottopasso non è carrabile) ma anche a piedi (a causa della **impraticabilità degli scalini**) e il fatto che il

³ Segnalazione fatta da due cittadine alla facilitatrice prima dell'inizio del laboratorio.

sistema della viabilità obbliga chi è in macchina a fare **percorsi molto lunghi per raggiungere distanze molto brevi** in linea d'aria.

Per far fronte a questo problema i partecipanti auspicano da un canto la realizzazione di un intervento che migliori la fruibilità del sottopasso pedonale ad esempio adeguando le scale lateralmente o mettendo un sistema di **scale mobili** e dall'altro la realizzazione di un **piano del traffico** che renda più efficiente ma anche ambientalmente più sostenibile la mobilità in città.

Per il futuro della mobilità a Poggibonsi i partecipanti condividono in prevalenza una visione che favorisca la **mobilità sostenibile** ma rendendo effettivamente più semplice accedere alla città con mezzi diversi dall'auto: ad oggi, dicono i cittadini intervenuti, arrivare al centro di Poggibonsi non è semplice né per chi si sposta in auto ma neppure per pedoni e ciclisti. Al fine di incoraggiare un diverso sistema per gli spostamenti e il cambiamento delle abitudini più diffuse, effettivamente molto legate all'uso di auto e motorini, si ritiene auspicabile la realizzazione di un sistema di parcheggi scambiatori gratuiti (ad es. nell'area di via Suagli) dai quali poter raggiungere il centro città tramite bike sharing, percorsi pedonali dedicati, o navette elettriche. Si raccomanda tuttavia che gli interventi volti a limitare la mobilità privata su gomma nel centro città tengano comunque conto delle esigenze delle attività commerciali (trasporto materiali, carico e scarico merci).

È necessario allargare la città?

10

Su stimolo di alcuni partecipanti, il gruppo ha voluto rispondere alla domanda se sia o meno necessario prevedere una ulteriore espansione della città o se debba essere preferibile condurre politiche di contenimento del consumo di suolo. Su questo tema, per quanto tutti condividano l'osservazione che a Poggibonsi ci sono ancora molte residenze invendute, le opinioni appaiono controverse e dalla discussione emergono due modelli contrapposti di pianificazione urbanistica sul tema dell'abitare.

Alcuni partecipanti ritengono che, proprio per migliorare la qualità della vita degli abitanti, occorre che la **città si adatti alle esigenze della vita contemporanea** e dunque ritengono auspicabile una sua espansione anche prevedendo nuove zone residenziali dotate dei comfort (strade ampie, marciapiedi, parcheggi, giardini) necessari a ridurre il disagio attualmente determinato da una città "fatta per un'altra epoca". A questo proposito per contenere il consumo di suolo si dovrebbe valutare anche la possibilità di sviluppare i nuovi edifici in altezza. Il fatto che ci siano molti appartamenti invenduti secondo questi partecipanti è un fatto contingente che non deve determinare le scelte urbanistiche future.

Altri ritengono invece che l'espansione urbanistica debba essere contenuta in favore di azioni volte principalmente al **recupero dell'esistente**. A questo proposito si ritiene indispensabile che il Comune preveda **incentivi** per migliorare le abitazioni esistenti

(efficienza energetica, antisismica, ecc.) e incoraggi gli interventi volti a **modernizzare** gli edifici semplificando e **accelerando le procedure burocratiche**, con particolare riferimento a quelli di scarso pregio architettonico (anni '50 '60). Questa posizione, sostenuta dalla maggior parte dei presenti, avrebbe il vantaggio di non richiedere la realizzazione di ulteriori opere di urbanizzazione (reti, strade ecc.), di consentire il miglioramento di molti spazi attualmente degradati (es. via Suagli, ex- scuole, zona TISA) e infine sarebbe funzionale a **tenere viva la città esistente** e arginare fenomeni di abbandono del centro in favore di nuove periferie residenziali.

Tutti i presenti segnalano comunque la necessità di adeguare e migliorare tutto il **sistema delle reti** (fognarie e idriche) che attualmente non coprono tutta la città e risultano comunque vetuste.

Altre segnalazioni

Per migliorare la qualità della vita degli abitanti ma anche per creare nuove e diverse occasioni di socialità si segnalano in particolare due ulteriori interventi:

- L'installazione a Poggibonsi di un fontanello dell'acqua sul modello di Castellina scalo (fresca e gassata)
- La creazione di orti sociali

Infine, un partecipante segnala che in piazza nuova cadono i rami secchi dagli alberi e che sarebbe necessaria una maggiore manutenzione delle alberature.

Tavolo C

Facilitatrice: Barbara Imbergamo

Hanno lavorato al tavolo circa 15 cittadini di diverse età e residenti in varie aree del Comune. L'eterogeneità dei partecipanti dal punto di vista delle età e delle opinioni ha consentito di esplorare i temi proposti sotto diversi punti di vista ma, al contempo, si è riusciti con un grande livello di condivisione a identificare gli aspetti di criticità e di opportunità su cui secondo i cittadini è necessario riflettere e puntare.

Come si vive a Poggibonsi?

Alcuni degli argomenti trattati nella fase iniziale dell'incontro relativamente ai pro e i contro del vivere a Poggibonsi sono stati successivamente ripresi nel corso della discussione e vengono esplorati in maniera più distesa nei prossimi paragrafi.

I cittadini individuano le **principali criticità** nella viabilità – e in particolare nei problemi determinati dal sottopasso pedonale – nella sporcizia e nel livello troppo basso di manutenzione.

Tra gli **elementi positivi** della città di Poggibonsi c'è invece, secondo i cittadini, la qualità della vita data dal fatto che il centro è vivo e che ci sono numerosi eventi pubblici che favoriscono la socialità e l'essere una località attrattiva per il lavoro e le attività produttive.

Inoltre i cittadini ritengono il paesaggio e l'ambiente elementi di **grandissimo valore** per il territorio motivo per cui pensano che si debba puntare al riutilizzo dei capannoni vuoti piuttosto che alla edificazione di nuovi capannoni e aree industriali in modo da contenere il consumo di suolo.

Come migliorare i collegamenti in città?

Il tema della viabilità è stato tra quelli più a lungo discussi durante l'incontro. Sono numerose le criticità individuate su questo punto dai cittadini a partire dalla poca funzionalità del sottopasso pedonale. Quest'ultimo, secondo molti, ha diviso in due la città. Non solo, i partecipanti segnalano che esso è realizzato con caratteristiche strutturali e materiali poco funzionali. In particolare si fa notare che la pavimentazione è scivolosa quando piove; la pedata degli scalini è di una misura tale che rende difficile la percorribilità; il colore chiaro degli scalini li rende poco visibili e pericolosi per gli ipovedenti; la discesa è difficoltosa per carrozzine e biciclette.

Sul tema della viabilità i partecipanti hanno segnalato il cattivo stato di manutenzione di alcune strade (buche e sporcizia), l'alta velocità a cui vanno gli scooter e il rumore che provocano.

I cittadini hanno però provato a indicare alcune possibili strategie per alleggerire il traffico e facilitare la viabilità.

Partendo dal presupposto che Poggibonsi non è una città adeguata a utilizzare la bicicletta e che il trasporto pubblico locale urbano (a parte la Sita) è sostanzialmente non utilizzato dai cittadini (salvo la corsa verso il cimitero), i partecipanti propongono di realizzare interventi che favoriscano gli **spostamenti pedonali** e di **snellire il traffico** mediante interventi sui sensi di marcia.

Riguardo alla mobilità pedonale – che favorirebbe i cittadini negli spostamenti entro il chilometro – i cittadini propongono di:

- Incrementare il numero di marciapiedi.
- Promuovere una migliore pulizia e manutenzione delle strade e marciapiedi.
- Incrementare il numero di dossi rallentatori in prossimità delle strisce pedonali, i passaggi pedonali e la loro illuminazione.

Riguardo alla viabilità i cittadini suggeriscono che rivedere le scelte dei sensi di marcia in alcune strade consentirebbe di ottenere una migliore percorribilità e meno traffico.

Segnalazioni di dettaglio

- **Marciapiedi:** manca il marciapiede all'incrocio Montecervino/Monterosa e il doppio senso è particolarmente pericoloso; in via Senese vicino al Romituzzo mancano 15 metri di marciapiede e il tratto è pericoloso; manca il marciapiede nella strada per l'Ospedale.
- **Strisce pedonali:** sarebbero necessarie in Piazza Mazzini e in fondo al cavalcavia Nenni.
- Via Senese dal cavalcavia Nenni verso via S. Gallo quando passano i tir di Bandini è pericoloso. Andrebbe eliminato il doppio senso in quel tratto.
- Via Pieraccini controllare il traffico negli orari di uscita dalla scuola.
- Per migliorare lo scorrimento del traffico ci si domanda se non sarebbe meglio invertire il senso in via Garibaldi facendolo tornare come era prima in modo da consentire alle auto di fare "un anello" tra via XX settembre e viale Garibaldi.
- Gli automobilisti dovrebbero rispettare i divieti e non creare barriere architettoniche parcheggiando la macchina in posti inammissibili. Sotto questo profilo i cittadini notano che i vigili sono tempestivi nel fare le multe nei parcheggi a pagamento mentre non lo sono altrettanto nel caso di altre infrazioni.

Come fare per permettere ai cittadini di vivere gli spazi pubblici?

"Aprendoli. Valorizzandoli. Facendo adeguata manutenzione". Queste sono state le raccomandazioni in forma sintetica dei cittadini riguardo gli spazi pubblici.

In particolare i cittadini hanno affermato che si dovrebbe puntare prima di tutto a valorizzare ciò che già esiste. Secondo i partecipanti, infatti, non si sente tanto la necessità di trovare o realizzare giardini o luoghi pubblici nuovi ma di rendere fruibili e gradevoli quelli già esistenti.

Per quello che concerne gli spazi pubblici al coperto i cittadini hanno suggerito la necessità di trovare una sede alle numerose associazioni presenti in città sul modello di quella di Colle Val d'Elsa.

In particolare un cittadino suggerisce che potrebbe essere ripristinato il palazzo non utilizzato dell'Ex Psi prima della piazza del Teatro.

Segnalazioni di dettaglio

- In Piazza Matteotti il selciato sta saltando, il verde è tenuto male, la fontana è una spesso colma di rifiuti.
- Giardino Pieraccini: pochi giochi, poche panchine.
- All'area Vanni (parco) non si accede da Via S. Gimignano e, anzi, il parco sembra chiuso.
- Il lungo fiume potrebbe essere sfruttato come "luogo pubblico". Un tempo si chiamava "il mare di Poggibonsi" e oggi sia nella zona del "masso" che nella zona della Steccaia del Marri si potrebbe riqualificare e usare nuovamente a questo scopo.
- Il Cassero, l'area della festa del Pd, l'area di San Lucchese, andrebbero sfruttate di più almeno d'estate con maggiore illuminazione e un bar anche solo stagionale.
- L'area di Palagetto è da riqualificare
- Ripristinare la vasca di Piazza Mazzini.

Come riorganizzare i servizi?

Il tema dei servizi non è stato tra i più sentiti dai partecipanti. Le indicazioni riguardano principalmente le scuole primarie e secondarie e scelte di tipo organizzativo piuttosto che strutturale e urbanistico. Infatti, i cittadini chiedono che il servizio mensa e trasporto sia avviato al primo giorno di scuola e non successivamente, mentre, relativamente alla scuola media i cittadini, pur sapendo che non è detto che si tratti di una questione di competenza esclusivamente comunale, suggeriscono di rivedere l'orario scolastico in modo introdurre la settimana corta.

Altre segnalazioni

A corollario di tutte queste segnalazioni i cittadini commentano che sarebbe importante che il Comune facesse rispettare ai cittadini le norme, rendendo noti loro i doveri che hanno e imponendogli il rispetto sia con l'educazione che mediante le multe.

In generale i cittadini hanno sottolineato che è importante che Poggibonsi e Colle programmino e realizzino insieme servizi e gestione del territorio.

In generale i cittadini hanno raccomandato che le ditte appaltatrici dei lavori pubblici siano selezionate non solo per il prezzo più basso ma per la perizia a svolgere i lavori. Essi hanno notato, infatti, lavori terminati da poco e già da rifare (in viale Marconi, in via Pisana e in via del Chianti). Un esempio di buon lavoro svolto è invece quello di Piazza Savonarola.

- Il cavalcavia Nenni necessita di manutenzione in quanto è in più punti arrugginito e con il cemento sgretolato.
- Sottopasso pedonale al Romituzzo è da “bronx”.
- Le piazze vicino a Via Montecervino vengono pulite poco, i camion parcheggiano (sul marciapiede) anche dove c’è il divieto.
- Nelle vie del centro le strade hanno buche coperte di asfalto.
- L’ospedale di notte non è ben riconoscibile perché non ha una insegna illuminata.
- Bus urbano in Via Montecervino non ci va ma sarebbe utile.
- La raccolta porta a porta della carta ha aumentato la quantità di rifiuti abbandonati negli angoli e che vengono portati in giro dal vento. I cittadini considererebbero auspicabile il ripristino dei cassonetti. In ogni caso suggeriscono di fare multe e mettere cartelli che indichino con molta chiarezza il divieto.
- Indurre, anche con le multe, i cittadini a raccogliere gli escrementi dei cani.
- Ripristinare i bagni pubblici alla stazione e in Piazza del Gioco.
- Riparare gli orologi pubblici.
- Nell’ultimo tratto di via Senese venendo verso la città sono rimasti 6 lampioni con la luce bianca mentre tutti gli altri sono gialli.
- Il casotto dell’Anas al Romituzzo è in condizioni pessime e somiglia ad una discarica. Sarebbe meglio farlo demolire.
- Venendo dal Vallone verso San Lucchesi sulla sinistra c’è una staccionata rotta che sarebbe meglio levare.
- Un cittadino fa notare che il palazzo del Comune (urbanistica) è troppo alto e rovina il panorama.

- Usare alberi autoctoni per le alberature e non alberi quali ad esempio i cipressi canadesi.
- I cittadini si domandano se lo scalo merci alla Zambra sia un'ipotesi ormai abbandonata.
- La ferrovia nel tratto verso Siena è antiquata e lenta.
- Fare controlli alcool test fuori dai locali.

Incontro a Staggia Senese

Tavolo A

Facilitatrice: Margherita Mugnai

I partecipanti erano in maggioranza provenienti da Staggia o dai borghi limitrofi e hanno concentrato le loro riflessioni su questa parte del territorio. La discussione è stata animata da toni accesi e spesso critici. Sebbene l'iniziativa sia stata apprezzata, è stato segnalato che la comunicazione dell'evento non ha raggiunto alcune località periferiche e che in generale sarebbe auspicabile una maggiore presenza dell'Amministrazione in queste località per dialogare con i cittadini, ridimensionare la percezione di un abbandono e ricucire quella che si ritiene essere **una forte frattura** tra il capoluogo e le aree periferiche.

Come si vive a Poggibonsi?

I partecipanti hanno condiviso una visione molto omogenea del territorio. Se da un lato la qualità della vita a Staggia è ritenuta alta per la forza delle **relazioni sociali** e del **tessuto associativo attivo e vivace**, per la qualità dell'aria e per la tranquillità e le bellezze paesaggistiche, dall'altro emerge la convinzione che Staggia e i territori limitrofi **non abbiano beneficiato di adeguate politiche di valorizzazione e tutela** e che questa parte di territorio sia stata trascurata negli anni ed abbia gradualmente **perso la sua identità** di centro, per acquisire sempre più quella di zona dormitorio, anche a causa della progressiva scomparsa di opportunità lavorative e l'incremento dei residenti "pendolari".

In particolare, i partecipanti fanno riferimento alle politiche di **edificazione** e ritengono che a Staggia "si sia costruito molto e male" con sovrabbondanza di case invendute ed edifici rimasti incompiuti e circondati da terreni incolti. Tra questi, in particolare è fatto riferimento a quello che i presenti definiscono un "ecomostro": un complesso di mini-appartamenti mai terminato sulle cui sorti i partecipanti si

interrogano e di cui auspicano una demolizione o al limite una ristrutturazione per scopi sociali ed aggregativi.

Allo stesso modo, si ritiene che il centro di Staggia non sia stato valorizzato con politiche di promozione delle attività commerciali e dei tanti luoghi di pregio del territorio (la Rocca, il Museo del Pollaiolo, etc.)

In generale, i partecipanti concordano nel ritenere che si sia verificato negli anni un forte **scollamento tra il capoluogo e le aree periferiche** come Staggia, che si sono progressivamente svuotate di funzioni pubbliche e servizi (il teatro, il cinema, l'ambulatorio). Esemplificativo è a questo proposito la percezione del totale **abbandono in cui versano i borghi di Staggia**, quali Querceto, dove le infrastrutture sono degradate (il ponte, la strada per il cimitero), dove si segnala la mancanza di collegamento alla rete idrica e del gas e dove la forte velocità dei motorini e macchine causano un rischio per gli abitanti.

Come migliorare i collegamenti in città?

Il tema dei collegamenti è affrontato dai partecipanti da un lato relativamente ai servizi pubblici (vedi sotto e paragrafo successivo **Come riorganizzare i servizi**) dall'altro relativamente alle opere infrastrutturali ed alle loro ricadute sulla qualità della vita degli abitanti, evidenziando alcuni **nodì critici** ed alcune **raccomandazioni**

La tangenziale. Tutti i partecipanti ricordano come di questo intervento si parli da anni ma che ad oggi non sia chiaro se e quando verrà realizzato e lamentano una scarsa comunicazione da parte dell'Amministrazione. Rilevano come sul tracciato previsto dal vecchio progetto siano sorte nel frattempo abitazioni private e temono che il nuovo tracciato vada ad incidere sulle aree naturali di Staggia. In generale auspicano che la realizzazione della tangenziale sia legata ad interventi che migliorino la vivibilità del centro storico senza svuotarlo di senso e di funzioni. E quindi che:

- sia limitato il passaggio da centro storico solo ai mezzi pesanti;
- siano previste uscite ben segnalate verso il centro di Staggia;
- l'intervento non sia disgiunto da politiche di riqualificazione del centro storico, per garantirne la vitalità anche dopo che una parte del traffico verrà deviato;
- sia incrementata la cartellonistica per Staggia, così da garantire passaggio di visitatori e turisti sul territorio e permettere alla località di restare "sulla mappa".

Velocità dei veicoli. I cittadini lamentano uno scarso rispetto delle norme stradali da parte degli automobilisti, con conseguente pericolo per pedoni e ciclisti. A questo

proposito, se ritengono che la Tangenziale possa aiutare a ridurre il rischio sulle vie del centro, sono anche convinti che vadano potenziati gli interventi di dissuasione della velocità e siano incrementati i controlli, ritenuti un deterrente fondamentale ed un elemento importante di educazione al corretto comportamento stradale.

Collegamenti alternativi. Oltre ad un potenziamento del sistema di servizi pubblici (vedi sotto) si auspica anche che siano facilitati gli scambi ed i collegamenti tra diversi mezzi di trasporto, tramite la realizzazione di piste ciclabili che siano ben illuminate e fruibili da tutti i cittadini, tramite l'introduzione di parcheggi gratuiti per i residenti in prossimità della stazione ferroviaria di Poggibonsi e tramite la promozione di iniziative volte a ridurre il traffico veicolare, quali il pedibus da e per le strutture scolastiche.

I partecipanti suggeriscono inoltre che un modo innovativo ed efficace di promuovere la mobilità alternativa e migliorare i collegamenti potrebbe essere la realizzazione di una **metropolitana di superficie** che sfrutti la ferrovia esistente negli orari di minor passaggio dei treni nazionali e che tramite la realizzazione di pensiline preveda fermate in località strategiche quali Castellina Scalo, Staggia, Bellavista, la Zona dell'Ospedale, la zona Roncalli in corrispondenza delle scuole e Poggibonsi.

Cosa fare per permettere ai cittadini di vivere gli spazi pubblici?

Oltre agli interventi di recupero del centro storico sopra delineati e finalizzati a restituire vitalità e centralità, i cittadini segnalano alcuni aspetti particolare importanza:

- **incoraggiare la creazione di spazi di aggregazione** e socialità per diverse categorie di cittadini (giovani, anziani, lavoratori migranti). Sebbene esistano in altre aree del comune e nei comuni limitrofi spazi di socialità, si ritiene che la mancanza di adeguati servizi di collegamento li renda difficilmente fruibili e che l'assenza di luoghi simili nella frazione limiti la possibilità dei cittadini, in particolar modo degli anziani e dei giovani, di vivere gli spazi pubblici.
- valorizzare le **risorse paesaggistiche e storiche** del territorio attraverso una accurata mappatura e una migliore segnaletica.
- garantire una **maggiore manutenzione degli spazi pubblici**, delle strade e dei marciapiedi della frazione per ridurre la percezione di un generalizzato degrado.
- **Valorizzare la Rocca** come principale luogo di pregio della frazione. Gli interventi suggeriti ai gestori privati ma anche all'Amministrazione a questo proposito includono il permettere l'uso flessibile degli spazi, ad esempio autorizzando l'apertura di attività di ristorazione, per stimolarne l'uso da parte dei residenti; creare una maggiore sinergia con i cittadini incoraggiando

un loro coinvolgimento nella promozione delle iniziative e nella comunicazione; realizzare iniziative ed eventi che siano di interesse sia per i turisti sia per gli abitanti del paese.

- Incoraggiare l'apertura di attività commerciali nel centro storico e la conservazione di quelle esistenti anche attraverso politiche quali la creazione di un Centro Commerciale Naturale;
- Incoraggiare il tessuto associativo esistente a realizzare un soggetto collettivo che si occupi di promuovere e valorizzare il territorio (Proloco);
- Migliorare la comunicazione tra abitanti ed Amministrazione, per tenere i residenti aggiornati sugli interventi previsti e sui loro tempi di realizzazione e introdurre organismi di **controllo e monitoraggio** degli interventi e dei progetti da parte dei cittadini.

Come riorganizzare I servizi?

I partecipanti si esprimono con preoccupazione rispetto alla tendenza recente a ridurre la decentralizzazione dei servizi e auspicano che siano invece garantiti servizi essenziali per la località di Staggia e per i borghi limitrofi, quali:

- Mezzi pubblici di collegamento tra Staggia e le località vicine (Poggibonsi, Castellina, San Gimignano);
- Approvvigionamento idrico ed energetico;
- Le strutture scolastiche, con particolare riferimento alla scuola media comunale, di cui temono la chiusura e che auspicano resti invece aperta e funzionante.
- L'ambulatorio comunale, di cui si lamenta la chiusura in tempi recenti e che andrebbe istituito nuovamente;
- Uno sportello periodico che svolga la funzione di URP decentrata;
- La raccolta differenziata, per la quale si ritiene necessaria una maggiore sensibilizzazione ed educazione dei cittadini, per non vanificare gli sforzi dei cittadini responsabili e garantirne un uso più efficiente e consapevole.

Domande

Quando verrà realizzata la tangenziale?

Dal vecchio Piano Strutturale risulta che le volumetrie previste per Staggia sono già state esaurite. Il nuovo Piano Strutturale prevedrà nuove volumetrie per la frazione di Staggia? E se sì dove?

Tavolo B

Facilitatrice: Letizia Neri

La discussione si è svolta in modo pacifico, l'unico momento di tensione si è creato tra due partecipanti sull'argomento "tangenziale". Inizialmente c'è stata un po' di rassegnazione da parte dei presenti, i quali hanno evidenziato che le richieste fatte dagli Staggiesi al comune sono sempre state ignorate. Da segnalare che secondo due partecipanti nelle lettere inviate è stato spiegato in modo poco chiaro la modalità di svolgimento dell'incontro. Ritengono che gli abitanti di Staggia non avessero capito i tempi della discussione pubblica e che si richiedesse la loro presenza dall'inizio alla fine della discussione.

Come si vive a Poggibonsi?

In generale sembra che gli staggiesi si sentano cittadini un po' dimenticati rispetto agli abitanti di Poggibonsi. Le raccomandazioni e le proposte emerse hanno riguardato per lo più la frazione di Staggia Senese.

Mancanza di strutture e luoghi di aggregazione: tutti i partecipanti hanno concordato sulla mancanza di strutture ricreative in cui socializzare, sia per gli anziani che per i giovani. Per i giovani viene sottolineato da tutti che oltre alla scuola non c'è niente da fare. Per gli anziani i partecipanti ritengono che a Staggia manchi un Centro Anziani (presente invece a Poggibonsi e Bellavista).

Associazionismo: a Staggia sono attive 15 associazioni, ma anche queste non hanno una sede da poter utilizzare e i membri si riuniscono nelle abitazioni.

Mancanza di spazi: non ci sono spazi per i cittadini in cui incontrarsi all'interno del paese.

Atti vandalici e droga: più di un partecipante fa riferimento alla devianza giovanile, dovuta alla mancanza di attività e di spazi ricreativi.

Come migliorare i collegamenti in città?

Viabilità: i partecipanti sono tutti d'accordo sul tema del traffico in paese, secondo gli Staggiesi presenti il traffico è soprattutto dovuto ai mezzi pesanti. Ritengono quindi che la tangenziale potrebbe essere una risposta a questo problema in modo da alleggerire il centro storico e le strade ad esso collegate. Sempre in relazione al traffico pesante, un partecipante sostiene che la creazione della tangenziale

potrebbe spostare il traffico pesante dalla zona di Fontana, ora molto congestionata, e di conseguenza agevolare e rendere più sicura la mobilità ciclopedonale. Un altro partecipante sostiene come sia necessario attivare in parallelo politiche a favore del turismo locale e, in generale, incentivare politiche per valorizzare Staggia Senese, poiché la creazione della tangenziale e la diminuzione del transito all'interno del paese potrebbe avere ripercussioni sull'economia locale.

Piste ciclabili/pedonali: i partecipanti ritengono che uno degli interventi da realizzare sia il collegamento di Staggia con la pista ciclabile. Questo intervento favorirebbe l'utilizzo delle bici e la diminuzione del traffico.

Secondo un partecipante un percorso pedonale/ciclabile a Fontana sarebbe un intervento utile da realizzare, anche per incentivare la socialità. Per quanto riguarda la manutenzione stradale i partecipanti affermano che i marciapiedi sarebbero da rifare.

Mezzi pubblici: i presenti all'incontro concordano tutti sulla scarsità e scomodità dei mezzi pubblici, le corse dell'autobus sono poche e rare.

Cosa fare per permettere ai cittadini di vivere gli spazi pubblici?

Strutture: le proposte dei partecipanti hanno riguardato per lo più la creazione di strutture in cui potersi incontrare, stare insieme, condividere esperienze. Alcuni hanno definito questo intervento "indispensabile". Nello specifico a Staggia servirebbe: una stanza per le attività con i bambini, una stanza per le attività con gli anziani che attualmente vanno solo al bar a giocare a carte, una stanza per i giovani, che qualcuno ha identificato con una sala prove per suonare e stare insieme.

Valorizzazione delle strutture esistenti: molti hanno posto l'accento sulla valorizzazione dell'ente paesano in cui ha sede il Bar Italia, attraverso la creazione di attività come corsi di musica.

Orti e giardini: una partecipante propone la creazione di orti didattici/sociali in cui coinvolgere giovani e anziani. In questo modo le persone più anziane potrebbero insegnare ai giovani Staggiesi come coltivare e curare un orto, con il vantaggio di creare condivisione e distogliere i giovani da comportamenti devianti.

Come riorganizzare i servizi?

Manutenzione del verde: a Verrucola lo stato dei terreni e dei canali è trascurato e quando piove le fogne si intasano. Anche la zona di Via Prato è poco curata, sono trascurati sia i terreni che gli edifici.

In generale i partecipanti concordano nel ritenere poco curati i giardini, i terreni e i fossi, a Staggia come a Poggibonsi.

Cultura: a Staggia le associazioni si danno molto da fare, anche se un partecipante fa notare che la collaborazione fra associazioni differenti va migliorata. Alcuni evidenziano l'importanza del Teatro delle Ombre, un evento culturale che richiama molte persone e artisti da tutto il mondo. I partecipanti ritengono che sia un evento in cui il comune dovrebbe investire, poiché i fondi attuali non sono sufficienti.

Incontro a Bellavista

Facilitatrice: Lorenza Soldani

All'incontro organizzato nella frazione di Bellavista hanno partecipato un gruppo eterogeneo formato da uomini e donne di età compresa tra i 25 e i 75 anni, che si sono fermate hanno contribuito alla discussione. La discussione è stata molto pacata e sono stati tanti gli spunti emersi e le raccomandazioni costruttive che hanno riguardato prevalentemente la zona di Bellavista e ma anche altre parti del territorio comunale.

Come si vive a Poggibonsi?

La maggior parte dei cittadini presenti all'incontro ha sottolineato che la qualità della vita di Poggibonsi è buona sotto vari punti di vista: è una zona tranquilla “non ci sono furti e si dorme bene”, i servizi sono buoni e in particolare a Bellavista pur essendo un piccolo centro, sono presenti servizi essenziali che facilitano gli abitanti, soprattutto gli anziani (ad esempio la farmacia dove si possono anche prenotare esami senza dover andare in ospedale). Una partecipante rileva inoltre che è lodevole lo sforzo del teatro di Poggibonsi che negli ultimi anni ha ampliato la sua programmazione nonostante i tempi di crisi, offrendo attività culturali che contribuiscono all'arricchimento degli abitanti del Comune.

D'altro canto, sono anche state individuate alcune criticità su cui i partecipanti si aspettano che l'Amministrazione intervenga attraverso una pianificazione più attenta e incentrata sulle esigenze delle varie comunità che vivono sul territorio. Una delle principali problematiche percepite dagli abitanti di Bellavista è la **carezza di una vera pianificazione**, a fronte di una crescita esponenziale della popolazione residente e della costruzione di nuovi blocchi abitativi, che negli anni ha determinato l'espansione

di una **frazione “disgregata”** e determinato il formarsi di un quartiere dormitorio sempre più carente di una sua identità. Nel corso della discussione sono stati molti gli interventi che hanno sottolineato l’esigenza di impegnarsi come cittadini per ricostruire un tessuto sociale e aggregativo che, soprattutto in questo periodo di difficoltà economiche (sia dei cittadini che delle Amministrazioni), possa essere di aiuto alle esigenze di tutti. In questo senso, pur non sollevando i cittadini dalle loro responsabilità - “dobbiamo imparare ad usare meglio i servizi che ci vengono offerti”, “non possiamo pretendere che ci sia qualcuno che raccoglie le carte sporche che gettiamo in terra”, il gruppo ritiene che sia **necessaria una progettazione condivisa** in cui l’Amministrazione torni ad essere promotrice di stimoli e di strategie per uno sviluppo sostenibile del territorio, dal punto di vista ambientale e sociale ed in cui i **cittadini desiderano essere coinvolti** per la condivisione degli obiettivi e delle strategie.

Come migliorare i collegamenti in città?

I partecipanti ritengono che uno degli interventi prioritari per il miglioramento dei collegamenti del territorio sia la realizzazione della **pista ciclabile di collegamento a Staggia e Poggibonsi** che potrebbe incentivare una mobilità alternativa sicura.

Dal punto di vista del traffico, alcuni partecipanti ritengono che l’inserimento dei sensi unici nella frazione abbia peggiorato la viabilità e che il traffico si riversi soltanto in una parte di Bellavista. Altri suggeriscono di localizzare i servizi nella parte centrale della frazione così da ridurre l’utilizzo dell’auto privata.

In molti hanno sottolineato la pericolosità della strada che collega la frazione ai Lecchi, molto stretta, in alcuni punti senza protezioni laterali e con il manto stradale dissestato.

Infine, ma non meno importante, l’esigenza di un collegamento migliore della zona industriale con il resto del territorio, anche cercando di adeguare gli orari del trasporto pubblico con la flessibilità richiesta ai lavoratori che spesso non hanno più orari standard come in passato.

Cosa fare per permettere ai cittadini di vivere gli spazi pubblici?

Partendo dal presupposto che sono necessari stimoli culturali per favorire una migliore fruizione della città ed in generale degli spazi pubblici, alcuni partecipanti hanno evidenziato alcuni elementi che potenzialmente migliorerebbero sia il Capoluogo che la frazione di Bellavista. In particolare su Poggibonsi è stata espressa l’esigenza di **valorizzare il sottopasso**, con una programmazione di mostre, allestimenti o installazioni o con l’introduzione di alcuni esercizi commerciali che possano “animare” un luogo attualmente poco frequentato.

Uno spazio su cui importante continuare ad investire è il **teatro** che negli ultimi anni è cresciuto sia come programmazione che come visibilità. Alcuni suggeriscono di sfruttare maggiormente anche la sala sotto il teatro: “Si potrebbero organizzare mostre in cui stimolare la creatività dei cittadini, un’esposizione degli hobby degli abitanti in cui ognuno possa contribuire con ciò che gli piace”.

In generale i partecipanti ritengono che Poggibonsi e le sue frazioni abbiano spazi da utilizzare maggiormente e sui quali potrebbe essere avviata una riflessione collettiva. A Bellavista alcuni segnalano la Parrocchia e il Centro Insieme, dove vengono realizzate molte attività ma che raggiungono solo una certa categoria di persone. La scuola è inoltre indicata come luogo potenziale per l’organizzazione di attività extra scolastiche a pagamento che permettano ai genitori di avere un servizio “vicino a casa”.

Il gruppo sottolinea la carenza di luoghi di aggregazione e di socializzazione per fasce giovanili e suggerisce di considerare luoghi di aggregazione non solo gli spazi al chiuso: “sono spazi di aggregazione e di socializzazione anche i giardini, le strade, i marciapiedi...”. Potrebbero essere organizzate attività ludiche e ricreative, mercatini, laboratori, etc. in cui i cittadini ritrovino il gusto di uscire di casa e stare insieme.

Una partecipante suggerisce di installare un fontanello dell’acqua di qualità che oltre ad essere un servizio per le famiglie che avrebbero una spesa in meno, darebbe un messaggio importante sul piano ambientale e potrebbe inoltre diventare un punto di incontro e di aggregazione.

Infine, per rendere migliore gli spazi pubblici del territorio alcuni cittadini sottolineano l’esigenza di una maggiore manutenzione del verde “la pinetina di Bellavista non è frequentabile perché dovrebbero essere potati i rami che quasi toccano terra”.

Come riorganizzare i servizi?

Secondo il gruppo per un buon utilizzo e funzionamento dei servizi è importante investire in una **migliore comunicazione** (anche delle iniziative e degli eventi). Alcuni partecipanti infatti ritengono che molti dei servizi potrebbero migliorare se ci fosse **più connessione tra i fruitori del servizio e gli Enti erogatori dello stesso**. Ad esempio il servizio di trasporto scolastico, ha ricordato una partecipante che è madre di un bambino che va alle elementari, potrebbe essere meglio modulato alle esigenze delle famiglie per evitare che i genitori insoddisfatti decidano di utilizzare il mezzo privato per portare i figli a scuola. Rispetto a questo c’è chi suggerisce anche di valutare nuove forme di trasporto come il carpooling che unisce l’iniziativa privata al bisogno collettivo oltre che ridurre le emissioni e promuovere forme di socializzazione.

Rispetto alla scuola, viene fatto presente che nelle strategie dell’Amministrazione c’è la realizzazione di una nuova scuola materna a Bellavista che secondo il gruppo,

potrebbe essere un'occasione di rinascita della frazione. Infatti, oltre ad essere necessaria una nuova struttura, la frazione potrebbe avere un luogo più adeguato per organizzare attività extra scolastiche non solo rivolte ai bambini della materna.

In generale i partecipanti ritengono che sia importante investire energie (non solo risorse economiche) per facilitare l'aggregazione e la socializzazione. In questo senso i partecipanti sottolineano che la pianificazione urbanistica assume un ruolo particolarmente importante e che nell'ipotesi di costruzione di una nuova scuola, l'Amministrazione dovrebbe porre particolare attenzione alla localizzazione ("centrale e non periferica per evitare nuova disgregazione") e alle infrastrutture connesse, in particolare ai parcheggi.

Come tutelare il territorio?

Nel corso della discussione i partecipanti hanno più volte ricordato l'importanza di una pianificazione anche in funzione di una politica di tutela del territorio. In particolare secondo alcuni partecipanti dovrebbero essere evitati interventi come quello di edilizia a canone concordato di via Jugoslavia, edificio chiamato dagli abitanti della frazione "ecomostro", che oltre ad avere un forte impatto paesaggistico è percepito come un elemento di degrado ("rischia di diventare un ghetto perché oltre ad essere un dormitorio è anche brutto, nessuno fa manutenzione"). I partecipanti dunque ritengono che debbano essere posta più importanza all'inclusività e all'identità dei luoghi.

Sull'uso del suolo, il gruppo condivide l'idea di attuare politiche di risparmio del suolo e di recupero degli edifici esistenti. Un partecipante suggerisce di valutare la possibilità di facilitare i privati che desiderano ristrutturare le case sparse del territorio trovando un "equilibrio tra tutela e recupero del territorio" in modo da non lasciare che il patrimonio edilizio delle campagne si perda completamente.

Infine il gruppo ritiene importante che vengano valorizzati gli interventi di adeguamento degli edifici sia pubblici che privati secondo le nuove normative dell'efficienza energetica.